

GESU', A CHE ORA?

Storie di incontri

Dal Vangelo di Marco. Capitolo 10

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse,
ma i discepoli li rimproverarono.

Gesù, al vedere questo, **s'indignò** e disse loro:

«Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Gesù e i bambini

E' incantevole l'atteggiamento di Gesù verso i bambini. Con essi stabilisce una relazione semplice e serena, naturale, spontanea, pura.

In un tempo nel quale vengono alla luce fatti di grave abuso dei minori, (chiunque li compia commette dei veri e propri delitti), è un fatto meraviglioso poter contemplare Gesù che si incontra con loro, e ci offre un insegnamento altissimo sul significato della loro vita.

I discepoli non amano il fastidio dei piccoli. E in questo atteggiamento non sono soli. Basta entrare in una chiesa e ci si rende conto quanto poco vengano tollerati i bambini. Disturbano. Questo è il motivo per il quale gli apostoli li rimproverano. E non sfuggono al rimprovero nemmeno i genitori. Gesù, vedendo questo atteggiamento poco coinvolto e tollerante, si indigna contro gli amici che lo seguono. Fa notare loro che la vita è fatta di bambini oltre che di adulti. Anzi, se il mondo non avesse più bambini, quale sarebbe il suo futuro?

“Lasciate che i bambini vengano a me”. Nel cuore di Gesù c'è un posto privilegiato per i piccoli. Possono e devono avvicinarsi, senza che qualcuno glielo impedisca. Nemmeno i sacerdoti che non vogliono turbare la celebrazione nella sua sacralità, ma senza rendersi conto che privandola dei piccoli la uccidono. Una celebrazione riservata a chi sa stare zitto e passivo, diversamente dai bambini, è priva di vita. E' un oggetto da museo.

Gesù dice ancora molto di più: **“A chi è come loro appartiene il regno di Dio”**.

Vuoi incontrare Dio come Padre? Devi amare i bambini. Vuoi incontrare Gesù come fratello? Devi amare i bambini. Vuoi incontrare Dio come un cercatore instancabile di Lui? Ama un bambino.

Nel regno di Dio entrano quelli che hanno il cuore puro e una vita semplice: proprio come è quella dei bambini. La gioia dell'incontro con l'amore di Dio-Padre, è riservata prima di tutto ai piccoli. Tutti gli altri dobbiamo fare i conti con la nostra complicazione. Le persone contorte, le persone

che non conoscono la semplicità, le persone che possiedono malizia nel loro animo, non possono pretendere di entrare nel Regno di Dio.

Gesù aggiunge inoltre: **“Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non potrà entrare in esso”**.

Per incontrare l'amore di Dio Padre, occorre avere un cuore puro, umile, schietto, disarmato, senza malizia.

L'atteggiamento di Gesù verso i piccoli si caratterizza, nel brano di Marco, in tre gesti: **li prende tra le sue braccia, li benedice, impone su di loro le mani**.

Il bambino merita questi gesti.

L'abbraccio senza malizia e soltanto dettato dall'amore, la **benedizione** che invoca su di loro la certezza della protezione di Dio Padre, **l'imposizione delle mani sul capo** per invocare su di loro l'amore benevolo di Dio, come una protezione e come l'invocazione di una grazia.

Com'è il mio cuore?

Gesù incontra i bambini e con quell'incontro ci vuole dare un esempio.

Essere come loro significa avere perso la cattiveria e avere custodito dentro di noi soltanto la bontà. Il bambino è ingenuo, anche nelle cose che dice; ma quanta verità c'è nelle sue parole.

Il bambino non conosce i doppi giochi, ignora le maniere false di vivere.

A meno che non veda queste cose nella vita degli adulti. In questo caso i bambini diventano spugne e assimilano tutto. Anche il male. Ed è uno spettacolo terribile e disgustoso.

In un'altra occasione Gesù aveva detto: **“Guai a chi scandalizza uno di questi bambini. Sarebbe meglio per lui che si legasse al collo una macina pesante di pietra e si buttasse nel profondo del mare, piuttosto che rendersi colpevole di scandalo”**.

Devo chiedermelo continuamente se sono esemplare per i piccoli. I genitori lo sono con i loro figli? E gli insegnanti verso i loro alunni? E gli allenatori verso i piccoli sportivi della loro palestra? E i sacerdoti nei confronti di tutti i bambini che incontrano nelle loro chiese?

“Gli angeli di Dio sono rivolti sempre ai piccoli e vigilano su di loro”. Come possiamo permetterci di non avere nei loro confronti un rispetto sommo, vista la loro età indifesa e a rischio di qualsiasi violenza?

Se io sarò come i piccoli, con un cuore ricolmo di innocenza e di amore al bene, non riuscirò mai a far loro del male. E come loro entrerò nel cuore di Dio e sarò fatto degno di tutti i suoi gesti di amore paterno.

Don Mario Simula